

Akademie der  
Toblacher Gespräche

Accademia dei  
Colloqui di Dobbiaco



# Matthias Horx

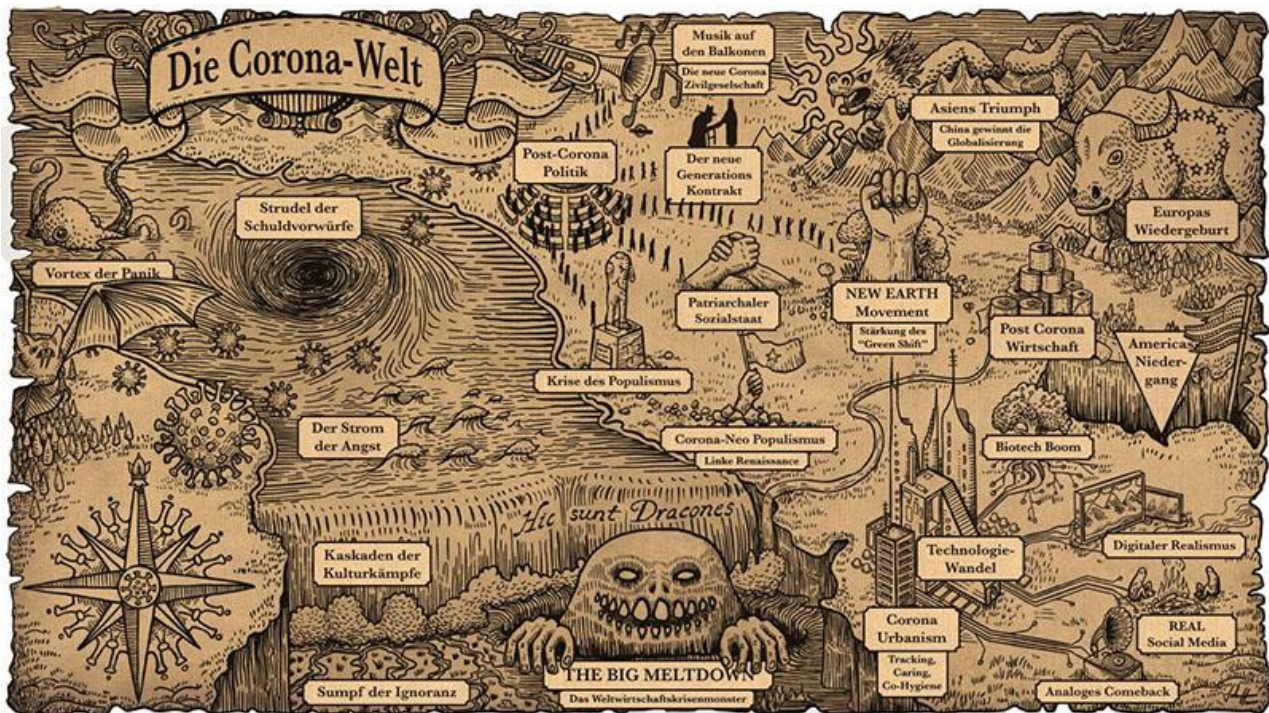
Come la crisi cambia la società, le nostre  
azioni e il nostro modo di pensare

---

Colloqui di Dobbiaco 2020 | 26.09. – 27.09.2020

Never waste a good crisis: Cosa imparare dalla pandemia per affrontare la crisi climatica

## Come la crisi cambia la società, le nostre azioni e il nostro modo di pensare



Le crisi lasciano dietro di sé delle impronte diverse, generando cambiamenti altrettanto diversi nei modelli economici e culturali. Quella prodotta dalla pandemia da coronavirus, è una crisi che a differenza di quelle precedenti, come la crisi finanziaria o la crisi migratoria, mette in discussione TUTTI gli ambiti della nostra esistenza: la politica, l'economia, le istituzioni, la cultura, la morale, e perfino l'idea che noi esseri umani abbiamo di noi, la nostra identità esistenziale. Più di tutte le crisi degli ultimi cinquant'anni, quella che stiamo vivendo impone alla società un processo di autocoscienza in cui interrogarsi, da una prospettiva nuova, anche sul senso e sull'etica della vita. Ecco perché questa crisi sta accelerando delle tendenze che prima erano solo latenti, ma non riuscivano a fare breccia. Per capire che cosa cambierà nel "dopo coronavirus", dobbiamo adottare un modello olistico del cambiamento, un "sistema dei sistemi" da cui possa trarre le mosse il nostro futuro.

- **La nuova ECONOMIA:** l'economia "del 90 per cento", o la fine dell'efficienza a tutti i costi.
- **La nuova POLITICA:** la crisi fa risaltare le differenze fra le società integrative - che si prendono cura dei cittadini - e quelle che scavano dei solchi fra i ceti sociali (Stati Uniti, Brasile e altre).
- **La nuova CULTURA:** dopo aver sperimentato la vulnerabilità e l'interdipendenza, come cambieranno in futuro il senso e le priorità della vita?

- **La nuova GLOBALIZZAZIONE:** passare dalla globalizzazione alla “glocalizzazione”.
- **I cambiamenti nei CONSUMI:** i limiti della decadenza, e il rafforzamento della questione ecologica.
- **La nuova era DIGITALE:** la crisi accelera la diffusione del digitale nei suoi usi quotidiani, ma al tempo stesso ci ricorda i molti pregi dell’analogico.
- **Una nuova ECOLOGIA:** sì, ma quale? L’ecologia di oggi, basata sulla paura e sui sensi di colpa, può solo dividere, e a conti fatti contribuisce ben poco a ridurre le emissioni climalteranti. Un’ecologia incentrata sulla sobrietà e sulla rinuncia, genera stress e aggressività, e fomenta inevitabilmente i conflitti per la distribuzione delle risorse. Ma non ci potrebbe essere, in futuro, un’ecologia diversa? Un’ecologia basata sull’abbondanza, o perfino sull’eccesso? I cambiamenti tecnologici e sistemici rendono possibile – e probabile – proprio questo genere di ecologia. La crisi attuale ci offre l’opportunità di coniugare il tema ecologico in una prospettiva nuova, non più basata su scenari inquietanti o raccapriccianti, ma su un ventaglio di possibilità che indichi a tutti noi il cammino del futuro. Le crisi sono momenti in cui i sistemi si autocorreggono, ma ciò può accadere soltanto in presenza di persone impegnate e attivisti che ne colgano il vero potenziale. Ecco perché dovremmo cancellare l’idea della fine della nostra specie, scoprendo al suo posto un’ecologia dell’abbondanza e della conciliazione fra tecnologia, cultura ed economia.